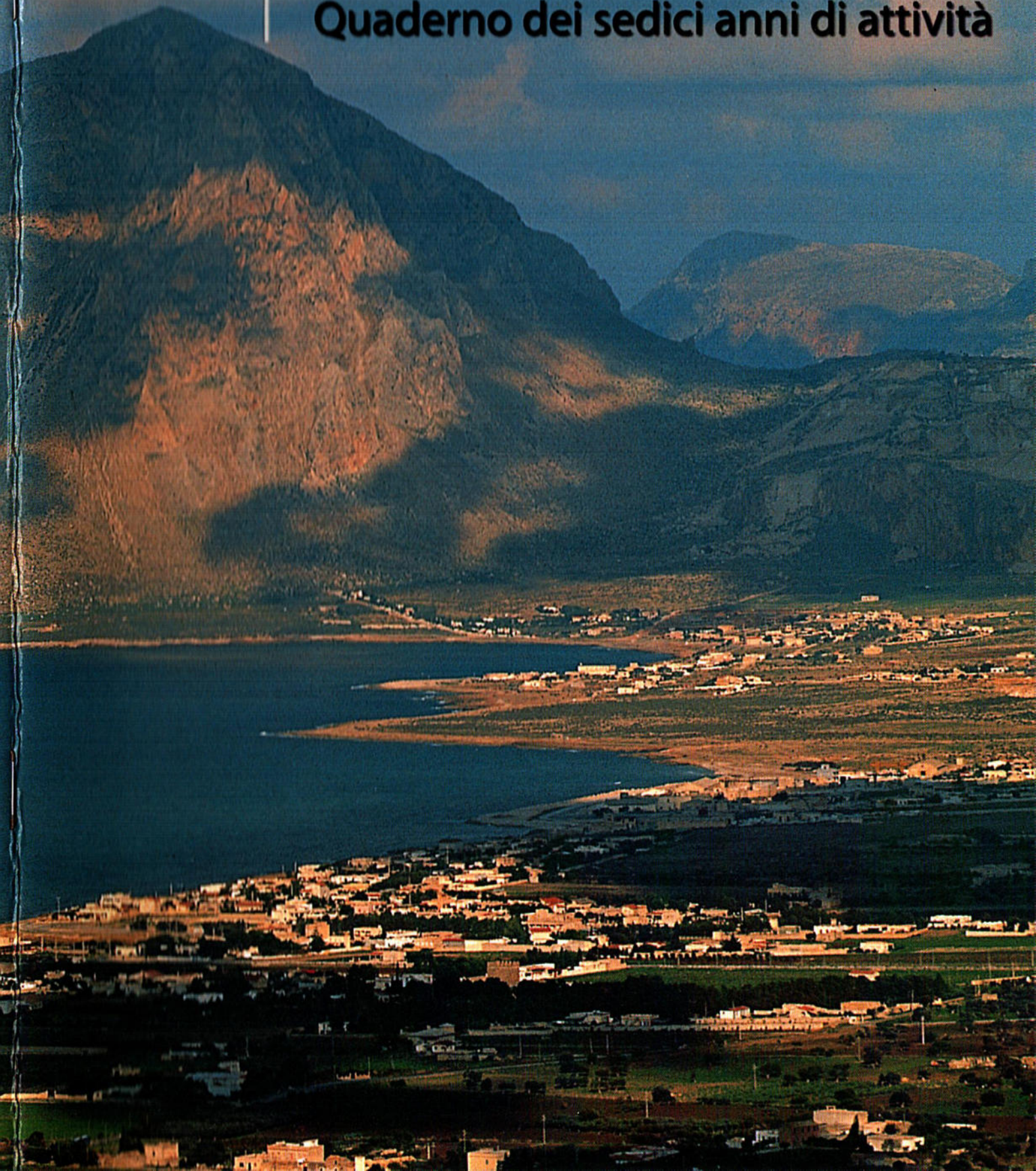


GIOVANNI ETTARI

CENTRO STUDI  
GUIDO DALLA ROSA

Quaderno dei sedici anni di attività





*Non c'è saggezza senza onestà.  
Ma non c'è saggezza né onestà  
senza coraggio*

Anonimo

**CENTRO STUDI  
"GUIDO DALLA ROSA"**

Via del Tonno, 65 - Valderice

*Presidente Onorario:* Antonino D'Alì Staiti

CONSIGLIO DIRETTIVO

*Presidente*

Giovanni Ettari

*Vicepresidente*

Antonino Tobia

Mariangela Ettari

*Tesoriere*

Arcangelo Sciacchitano

*Segretario*

Vito Aleo

*Consiglieri*

Anna Bonanno

Pierangelo Sardo

COLLEGIO DEI REVISORI

*Presidente*

Adriano Strazzera

*Revisori effettivi*

Maria Triolo

Giuseppe Sicomo

*Revisori supplenti*

Antonino Borruso

Lorenzo Datri

CONSULENTE LEGALE DEL CENTRO

Maria Pia Maltese

In copertina:

*La costa di Valderice e Custonaci con Monte  
Cofano (arch. fotograf. APT).*

**Alcune immagini di  
Lido Valderice**



Archeologi esaminano le tracce di un'antica  
cava di calcare risalente presumibilmente al  
sec. XVII/XVIII.



Viale d'ingresso.



Suggestiva cala di Portigliolo o Cortigliolo.



Lungomare. Sullo sfondo Monte Cofano, oggi  
Riserva Orientata, e il bacino marmifero di  
Custonaci.

*A mio fratello Vito  
e a tutti i servitori dello Stato.*

Ringrazio:

*i giornalisti delle televisioni locali e della  
carta stampata per l'opera di informa-  
zione e divulgazione delle attività del Cen-  
tro;*

*i cittadini che hanno partecipato alle ma-  
nifestazioni e ne hanno consentito la riu-  
scita;*

*i signori Giuseppe Castronovo, Enzo Man-  
zo e il compianto signor Giuseppe Rozzi-  
si per la cortese disponibilità;*

*mia moglie, Enza Maria Stabile, e le mie  
figlie, Mariangela e Vera, per aver condi-  
viso e incoraggiato le mie scelte;*

*quanti sono stati vicini all'Associazione  
con il loro sostegno morale e ideale con-  
dividendone le battaglie.*

## SOMMARIO

**2** Costituzione del Centro Studi  
"Guido Dalla Rosa" 12 dicembre 1987

**3** Giovanni Ettari  
I sedici anni di attività  
del Centro Studi "Guido Dalla Rosa"

**9** Alcuni delle attività, più significative  
del Centro Studi "Guido Dalla Rosa"  
con foto di archivio

**17** Rassegna Stampa





Costituzione del Centro Studi "Guido Dalla Rosa" (12 dicembre 1987).

**TRAPANI NUOVA**

**Mercoledì, 23 Dicembre 1987**

## Costituito nella nostra città il Centro Studi «Dalla Rosa»

Mercoledì 9 dicembre, nel corso di una riunione di un gruppo di benemeriti cittadini, tenuta presso i locali della Banca Sicula (g.c.) è stato costituito con Atto Pubblico il Centro Studi «Guido Dalla Rosa», che si prefigge lo studio, la ricerca, la valorizzazione, la tutela e la fruizione del patrimonio preistorico, storico, naturalistico del nostro territorio, da conseguire attraverso il coinvolgimento e l'impegno dei cittadini e degli organi istituzionali.

L'iniziativa è stata del prof. Giovanni Maria Ettari che, tra l'altro, è stato a Parma, per prendere contatto con i familiari dello scomparso Marchese Guido Maria Dalla Rosa.

Guido Dalla Rosa, al quale è intitolato il Centro, è un nobile parmense, uno studioso eclettico che visse nel cuore dell'ottocento tra il 1821 e il 1882.

Si rivelò profondo conoscitore dell'economia della nostra

Sicilia e ne rivendicò, da vero meridionalista, lui che siciliano non era, il ruolo di preminenza nell'economia nazionale, in una prospettiva di completa rinascita sociale ed economica che tutt'oggi attende una realizzazione.

Il Marchese Guido incarnò le istanze dell'idealismo e del positivismo. Fu, infatti, un uomo i cui interessi spaziavano dalla matematica all'economia, dalla politica alla paleontologia, dalla storia alla pubblica amministrazione, si interessò anche di trivellazioni del sottosuolo per trovare petrolio, gas e fu scopritore della importante utilizzazione delle acque di Salsomaggiore a scopo terapeutico.

La sua vivacità intellettuale, la sua poliedricità di interessi ne fanno nello scenario ottocentesco una figura davvero singolare ed affascinante.

Nel corso della riunione è stato eletto il Comitato Direttivo che risulta così formato: Pre-

sidente: Giovanni Maria Ettari; Vice Presidenti: Antonio D'Alì Staiti, Lorenzo D'Atri, Salvatore Pietro Sansone; Consiglieri: Salvatore Arbola, Antonino Borruso, Alberto Caruso, Vito Cavarretta, Giancristoforo Gallia, Paolo Guaiana, Vito Minaudo, Mario Mascolo, Giovanni Salvo.

Nel Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti: Presidente: Giacomo Giacalone; Revisori effettivi: Agostino Piacentino, Vincenzo Scalabrino; Revisori supplenti: Giuseppe Accardo, Adriano Strazzerà.

L'Ufficio Legale è stato affidato all'avv. Sebastiano Piacentino.

La sede provvisoria è stata fissata presso il prof. Giovanni Maria Ettari, via del Tonno 49, Sant'Andrea - 91019 Lido Valderice Tel. (0923) 73.323.

## I sedici anni di attività del Centro Studi "Guido Dalla Rosa"

di Giovanni Ettari

Nei suoi sedici anni di vita, il Centro Studi "Guido Dalla Rosa" ha svolto un'attività intensa: ha intrattenuto rapporti con Enti istituzionali, Scuole e Associazioni, quali il Gruppo Ecologico, il Centro Studi "Giulio Pastore" di Trapani, l'Ecosub e la Famiya Pramzana di Parma, l'Associazione Culturale Sicilia-Firenze di Firenze, l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, la Società Aereofotogrammetrica Siciliana, il C.A.I. di Palermo, il Centro Ricerche Energia Agricoltura e Ambiente di Roma. Ha partecipato con proposte ed iniziative a convegni quali: *Il parco virgiliano di Drepano*, a cura dell'Associazione "Ludi di Enea" di Trapani; *Il parco archeologico di Selinunte*, svoltosi a Castelvetro; *Vocazione e prospettive agrituristiche*, su iniziativa della Scuola Media "G. Mazzini" di Valderice; *Agriturismo per rivitalizzare l'ambiente rurale*, ad opera della Confcoltivatori di Palermo.

Frequenti i rapporti con la famiglia Dalla Rosa e con il rappresentante della delegazione del Centro a Parma, il prof. Aldo Monti, che ha coinvolto numerosi studenti liceali per approfondire le ricerche sull'illustre concittadino.

Ha collaborato in più occasioni con la carta stampata. Alla rivista bilingue di arte, natura e tradizioni, *Arcipelago Italia* (Lipari-ME), diretta dal giornalista Bartolino Famularo, ha inviato un ampio articolo, corredato da servizio fotografico, sulla pesca del tonno nel Trapanese. Insieme al dott. G. Quatriglio del "Giornale di Sicilia", opportunamente ragguagliato con un'esauriente documentazione sull'illustre parmense, è stata effettuata una visita alla grotta di Scurati (Custonaci - TP), descritta dal marchese ed oggi sede del presepe vivente nel periodo natalizio. Ne è seguito un ampio servizio giornalistico, *Betlemme Sicula*, sulla rivista *Bella Italia* (dicembre 1994, n. 104), intorno alla cultura contadina ed artigiana di cui è espressione la grotta, con richiami alle testimonianze storiche del Dalla Rosa e all'Associazione quale punto di riferimento per informazioni sul territorio.

Le ricerche sulla figura e sull'attività di Guido Dalla Rosa sono state apprezzate anche fuori dell'ambiente isolano. Con le sue iniziative, infatti, il Centro ha varcato i confini del Trapanese stringendo con la città di Parma un gemellaggio<sup>1</sup>, sottolineato con interesse dal quotidiano, *Gazzetta di Parma*, ove sono comparsi alcuni articoli: *Attualità di un pioniere dell'800: Il Marchese Guido Dalla Rosa - Patriota ecologo*; *L'opera del Marchese Guido Dalla Rosa - Il parmigiano meridionalista*; *Dalla Rosa, il «siciliano»*. Ha collaborato con l'Università agli Studi di Parma, Facoltà di Economia e Commercio, dietro cui richiesta ha inviato copiosa documentazione, sull'opera svolta dal professore parmense, ad un laureando di Salsomaggiore Terme, Alberto Bonassera, che ha potuto in tal modo completare la tesi di laurea sulle origini del termalismo salsese (il Bonassera ha cortesemente fatto pervenire al Centro copia del quarto capitolo della tesi di laurea dal titolo *Il decollo del termalismo: il dott. Valentini e il marchese Dalla Rosa*).

Con pazienza e tenacia l'Associazione si è impegnata restituendo allo studio scientifico e alla fruibilità turistica la grotta dell'Uzzo, una delle più importanti della Sicilia, nella Riserva Orientata dello Zingaro, inquadrata nel contesto del mesolitico superiore<sup>2</sup>: quella che Pablo Neruda definisce la *tana dell'uomo*, era stata trasformata in ovile per bestie transumanti e ridotta a letamaio. La scarsa attenzione verso un'area così ricca di interesse naturalistico, scientifico e turistico ha indot-

<sup>1</sup> Michele Megale, *Il Centro Studi «Guido Dalla Rosa» di Valderice nella realtà socio - culturale del trapanese*, in *Il Faro*, Anno 42, Trapani, 30 novembre 2000, n. 20.

<sup>2</sup> Durante la campagna di scavi del 1975 furono rinvenute nella grotta dodici sepolture, di cui una duplice. Una relazione sullo studio antropologico degli scheletri fu presentata dal Prof. S. Borgognoni al IX Congresso dell'UISPP di Nizza.

to l'Associazione ad una denuncia all'autorità giudiziaria, alle istituzioni, alla stampa, alle TV locali, che ne hanno data ampia diffusione, soffermandosi sull'importanza del patrimonio preistorico e culturale della grotta. Servizi sono stati realizzati da *Tele Scirocco*, da *Trapani Sera*, dal *Giornale di Sicilia*, da *Trapani Nuova* (che è intervenuta con l'articolo *L'uomo, la bestia e il dippiù*), da *Montagne di Sicilia*, notiziario bimestrale del C.A.I. - sezione di Palermo. Echi si sono avuti nel *Gazzettino di Valderice*, *Paese mio* col dettagliato articolo di A. M. Santoro, *Il Centro Studi Guido Dalla Rosa - Visita alla grotta dell'Uzzo - I primi studi su Guido Dalla Rosa nel litorale trapanese*. Ciò ha determinato l'intervento dell'Azienda Forestale Demaniale di Palermo, che ha chiesto la collaborazione del Centro per il restauro e la valorizzazione della grotta. In quell'occasione, il Centro Studi ha segnalato come consulente l'archeologo prof. Sebastiano Tusa, membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione, già condirettore degli scavi alla grotta dell'Uzzo dal 1974 al 1983. Si è provveduto, così, al restauro della grotta.

Una piccola - grande battaglia di civiltà l'Associazione ha condotto per la salvaguardia, il recupero e l'incremento del verde pubblico. Frequenti e numerosi gli interventi sul territorio, nel litorale valdericino e nelle vie di accesso alla città. Sono stati effettuati sopralluoghi, servizi fotografici nelle zone degradate; si sono studiate, con la collaborazione di esperto botanico, le cause del disseccamento di talune specie arboree, in particolare la scelta di varietà non compatibili con l'esposizione della zona, la insufficiente gestione post-impianto, e soprattutto la mancanza di un'adeguata e costante irrigazione nella delicata fase della messa a dimora e ricostruzione dell'apparato radicale.

Nell'ambito della iniziativa tesa alla valorizzazione del patrimonio ambientale e del verde pubblico, ha avviato corrispondenza con l'Amministrazione Comunale e con essa ha collaborato per la sistemazione del verde lungo il viale d'ingresso a doppia corsia di Lido Valderice, ove sono state impiantate le resistenti specie arboree consigliate dal Centro: la tamarix gallica e gli oleandri e, nelle aiuole, le agavi, recuperate allo scempio delle ruspe in contrada Milo a Trapani. È stata particolarmente sollecitata l'attenzione sulla salvaguardia del patrimonio arboreo in via d'estinzione, come il carrubo, le erythrine, le palme nane (le "giummarre").

Il costante impegno a difesa dell'ambiente è stato registrato dalla stampa, *Il Giornale di Sicilia*; *Trapani Nuova*; *La Sicilia*, nei rispettivi articoli: *Valderice- Campagna di pulizia dei luoghi pubblici*, *L'intervento dei privati salva gli alberi piantati dal Comune*; *In difesa del verde*; *Alla scoperta della costa con un Centro Culturale*.

Ha dato buoni frutti l'intervento dell'Associazione presso l'A.N.A.S. di Palermo per denunciare il taglio indiscriminato, effettuato a 60 cm. dal piano stradale, delle alte siepi di oleandri situate nelle aiuole spartitraffico dell'autostrada A29 Alcamo-Palermo; sono state infatti modificate le modalità di potatura e si è ripristinata nel tempo la funzione primaria antiabbagliante.

L'Associazione ha portato avanti, mediante uso di cartellonistica, manifesti, servizi fotografici, una incessante campagna di sensibilizzazione per la pulizia e il decoro degli spazi pubblici, in special modo del litorale che da Bonagia arriva fino a San Vito Lo Capo. In una delle occasioni di pulizia del litorale valdericino, sono stati coinvolti anche simpatizzanti parmensi, quali i professori Maurizio Mozzoni, Andrea Superghi, l'ingegnere Corrado Ferrari.

Non sono mancati gli interventi presso le autorità competenti sulle discariche abusive in località "Misericordia", nei pressi della chiesa seicentesca; al IX chilometro lungo la SP n. 20 Trapani-Bonagia-San Vito Lo Capo; al 27° km (contrada Balata di Baida) lungo la SS 187, col felice risultato del ripristino dei luoghi.

Il Centro ha collaborato con il Genio Civile Opere Marittime di Palermo per vigilare sulla

realizzazione del progetto finanziato dall'Assessorato Territorio e Ambiente, finalizzato al recupero del litorale nord da Bonagia a Rio Forgia, degradato da discariche abusive di materiale inerte, e di scarto prodotto dalle segherie di marmo, con la conseguente occupazione di alcuni tratti di mare e di spiaggia. Il progetto, purtroppo, a tutt'oggi, malgrado le sollecitazioni, non è stato completato; né peraltro la Capitaneria di Porto di Trapani ha provveduto alla delimitazione con "mire" lapidee del tratto di costa demaniale, come richiesto a suo tempo con diverse lettere. Su invito della Capitaneria di Porto di Trapani - Ufficio Demanio, l'Associazione ha partecipato alla conferenza di servizio avente per oggetto il *Recupero zona costiera e situazione zona limitrofa ex Tonnara di Bonagia*; nell'occasione è intervenuta sul degrado del demanio marittimo, ha mostrato la documentazione fotografica sullo scempio del lato nord-ovest della costa valdericina, ha messo a disposizione la documentazione per gli opportuni interventi; inoltre, per quanto riguarda il canale Misericordia, ha chiesto che si procedesse all'esame chimico batteriologico delle acque e si intervenisse per constatare eventuali scoli abusivi. Contestualmente il Centro si è dichiarato disposto a fare uno studio sul recupero della costa, sotto il profilo dei servizi e delle attrezzature, naturalmente di concerto col Comune.

Non è da tacere, la collaborazione offerta per la costituzione dell'Associazione Pro Loco di Valderice dal Presidente del Centro Studi, quale socio fondatore e responsabile del settore: studio del territorio-ambiente.

Sotto il profilo archeologico è stata interessante l'escursione, effettuata a Monte Cofano con il C.A.I. di Palermo, presso il sito greco-punico (individuato a suo tempo dal prof. Purpura), e la Tonnara del Cofano. La visita è stata divulgata dai mass media locali, con un servizio particolareggiato di *Tele Scirocco*.

Il Centro, impegnato nella divulgazione dell'attività di Guido Dalla Rosa, ha recentemente dato alle stampe il libro "L'avventura trapanese del marchese Guido Dalla Rosa", e attende oggi alla realizzazione di un ambizioso progetto, denominato *Itinerario di Guido Dalla Rosa nel Trapanese* per la ricerca toponomastica, censimento e rilevazione delle grotte di interesse paleolitico che insistono nella fascia costiera settentrionale di Trapani, Erice, Valderice sino a monte Cofano, comprese le isole Egadi. Sulla base delle ricerche effettuate ha condotto uno studio cartografico della zona dove saranno inseriti inediti e particolareggiati itinerari turistici che saranno pubblicati e divulgati.

Dopo varie prove di selezione fotogrammetrica degli elaborati per territorio, si è realizzato un fotopiano di 14 mappe mosaico e, con la collaborazione di un socio cartografo, si sta provvedendo al rilevamento e relativo servizio fotografico, della grotta detta della Trope o del Toro, della Emiliana. Tale progetto è stato divulgato in occasione dell'intervista televisiva, condotta da G. Pilati, nella rubrica di Tele Sud, *Quelli che lavorano*. Il progetto, tuttavia, per la sua definizione e realizzazione richiede risorse economiche non indifferenti: è auspicabile, pertanto, l'aiuto di Enti pubblici e di privati cittadini, tenuto conto che, una volta ultimato, esso potrà avere benefici effetti sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni, nonché sull'occupazione; inoltre, potrà servire a delineare una sorta di Carta del Rischio, che possa aiutare gli enti istituzionali nell'opera di salvaguardia del patrimonio ambientale.

La realizzazione di tante attività è stata possibile, grazie alla perseveranza dei soci che, pur tra difficoltà ed ostacoli, soprattutto di natura economica, hanno mantenuto viva la fiducia nell'Associazione, perché legati da un ideale comune: la salvaguardia dell'identità culturale. Ad essi un vivo ringraziamento, e al Centro l'augurio che l'ingresso di forze giovani possa portare nuovi fermenti e nuove energie.

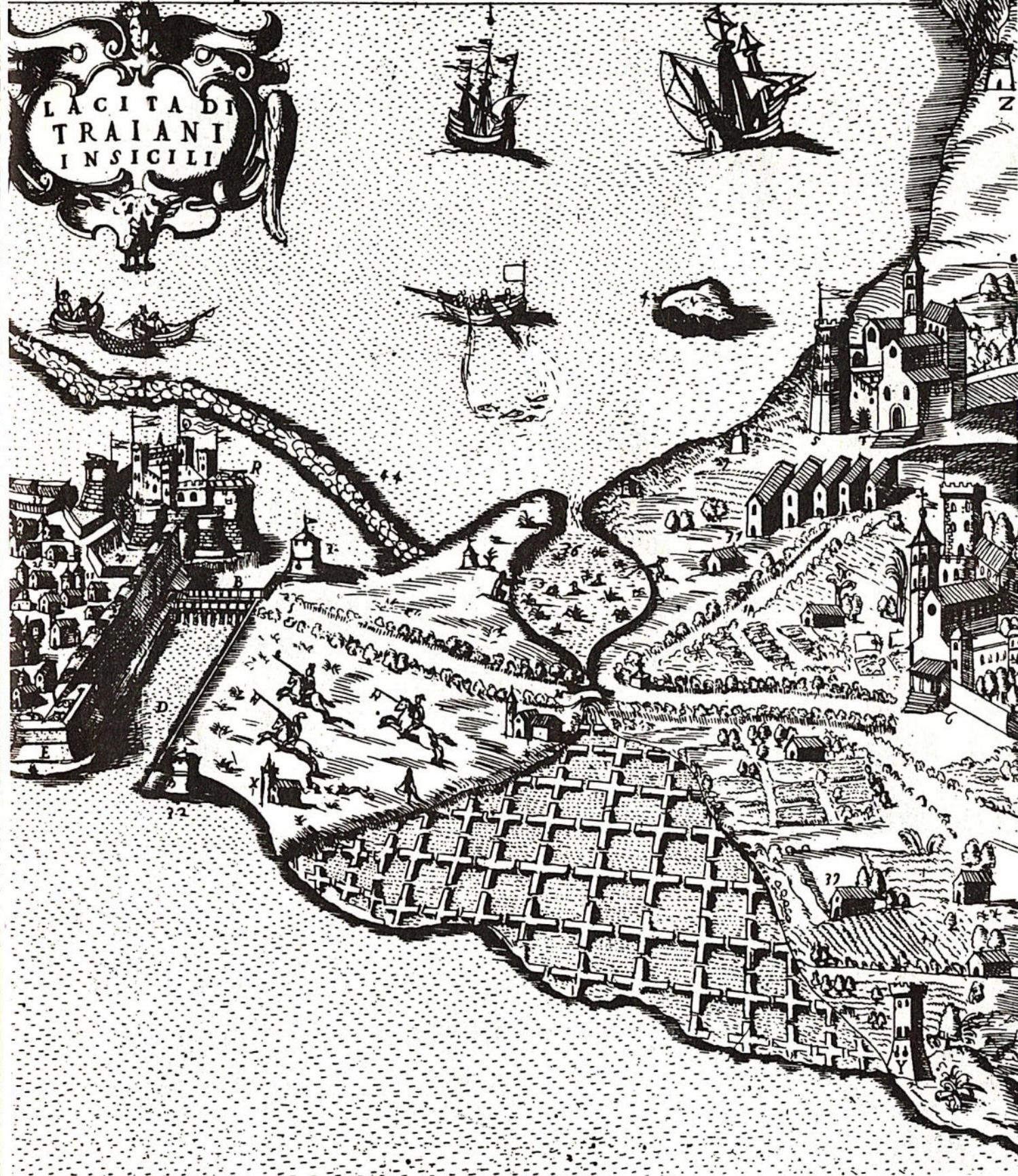
|   |                         |   |                     |   |                       |    |                           |
|---|-------------------------|---|---------------------|---|-----------------------|----|---------------------------|
| A | Castello                | I | Forte della doana   | R | Artigliaria di ferro  | 2f | Molo di pietra            |
| B | Ponti nuovo             | K | Porta di doana      | S | Forte di s. francesco | 1  | Lalagna                   |
| C | Porta nuova             | L | Doana               | T | S. francesco          | 2  | Lastrada deli' argintieri |
| D | Fosso di acqua          | M | Porte di acqua      | V | Porte del palazzo     | 3  | S. lorenzo                |
| E | Forte delle impossibili | N | Porta di s. antonio | X | Forti di s. andrea    | 4  | S. clara                  |
| F | Porta delle impossibili | O | S. antonio          | Y | Forte di cochiera     | 5  | Lastrada di s. giovanni   |
| G | Forte della terra       | P | Hospitali           | Z | Forte del marchese    | 6  | S. giovanni               |
| H | Porta di piratori       | Q | Porta di scripo     | & | Porta della conciarra | 7  | Laconca                   |



Pianta prospettica della città di Trapani, con il particolare del "fosso d'acqua" che metteva in comunicazione il versante nord e sud del Mar Tirreno. Da originale dello stampatore Gianni Orlandi. (fine XVI secolo - inizio XVII secolo. Civica raccolta delle stampe A. Bertarelli, Milano, Castello Sforzesco).



|                            |                           |                           |                                 |                                 |
|----------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| 1 Estrada delle fucille    | 16 S. nicoma              | 24 Strada de li scales    | 33 Cammino d'acqua              | 42 Fole di s. mig. arile        |
| 2 Estrada del parato       | 17 S. iustina             | 25 Strada di s. iuliano   | 34 Strada dela noziata          | 43 S. iacobi da quadi palri dui |
| 3 Estrada di borgo azzurro | 18 Estrada de li cribipri | 26 S. michaeli            | 35 Altare nel mezzo di lastrata | 44 Scogli                       |
| 4 Strada della loggia      | 19 S. domenco             | 27 Cappella della madona  | 36 Lago d'acqua per li salina   | 45 S. ioh. b. al. giulio        |
| 5 Tarzana c. n. lastrata   | 20 S. Maria di uer        | 28 Fosso del castello     | 37 Salini                       | 46 Porto                        |
| 6 S. agustino              | 21 Strada di s. domonio   | 29 Forti della colubara   | 38 LANONTEATA di trapane        | 47 S. moris giuliano            |
| 7 S. trada di rods         | 22 S. nicola              | 30 Scoglio del roccar     | 39 Fornaci                      |                                 |
| 8 S. andrea                | 23 Strada noua            | 31 Scoglio di lastracelli | 40 S. cappocini                 | Loannes Orlandi Formis Romae.   |
|                            |                           | 32 Dui forti noui         | 41 Pittura de rina              |                                 |



## Torri di guardia del litorale valdericino nel sistema difensivo di Tiburzio Spannocchi (1578).

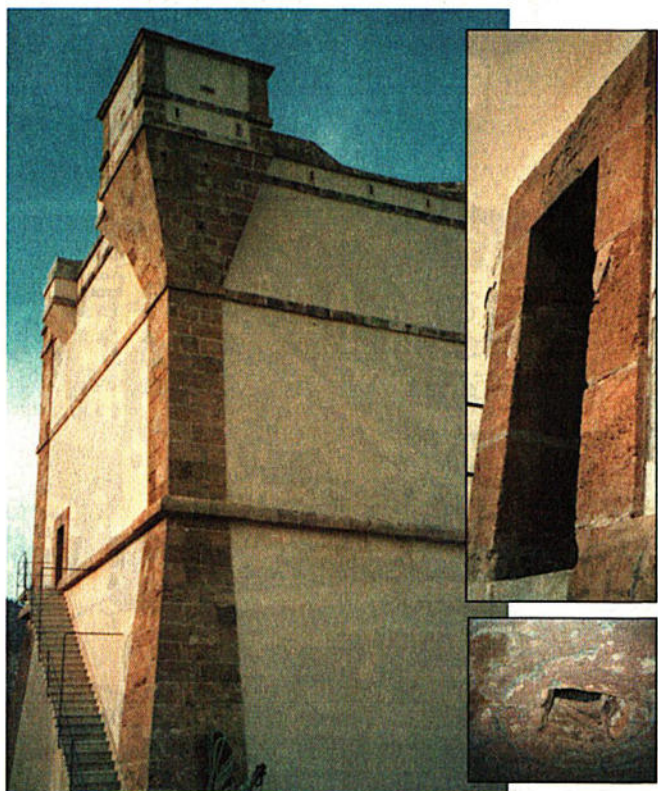
(arch. fotograf. di G. Ettari).



Torre del Portigliolo o Le Sciare o Guddia, oggi inserita in un complesso turistico ricettivo in corso di realizzazione.



Particolare del pozzo ottagonale «con leva detta del Rigano» e dello spigolo a «saliente» con emi-quadrati in calcare sul lato nord del muro di cinta.



Torre di Bonagia, oggi Museo della Tonnara, inclusa in un elegante complesso turistico. Particolare del portale e della volta vista dall'interno dell'ex cisterna.



Torre sopra la Tonnara vecchia di Bonagia, in c.da Crocifissello Emiliana, appartenente un tempo all'antico feudo della Montagna, "con bevaio" vicino alla torre stessa. Particolare del portale d'ingresso delineato da un arco a tutto sesto.



Mattanza nel mare di Bonagia: sullo sfondo il porticciolo, le grotte e ripari (foto APT).

*Alcune delle attività più significative  
del Centro Studi "Guido Dalla Rosa"  
con foto di archivio*



Degrado delle grotte di Monte Cofano (Custonaci), prima della denuncia da parte del Centro Studi "Guido Dalla Rosa" (arch. fotograf. di G. Ettari).



Da sin.: G. Quatriglio, G. Ettari e F. Mangiarotti, in visita alla grotta di Scurati (arch. fotograf. di G. Ettari).



Grotta dell'Uzzo nella Riserva Orientata dello Zingaro, dopo il recupero operato per intervento del Centro Studi "Guido Dalla Rosa" (arch. fotograf. di G. Ettari).

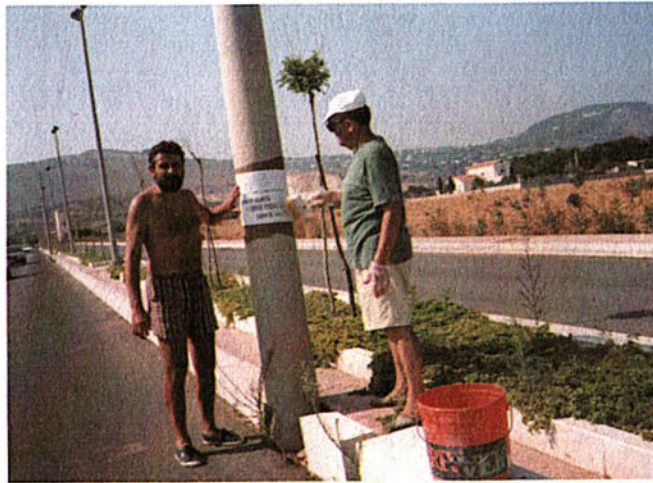


Recupero agavi in contrada Milo a Trapani e collocazione nelle aiuole del litorale valdericino (arch. fotograf. di G. Ettari).

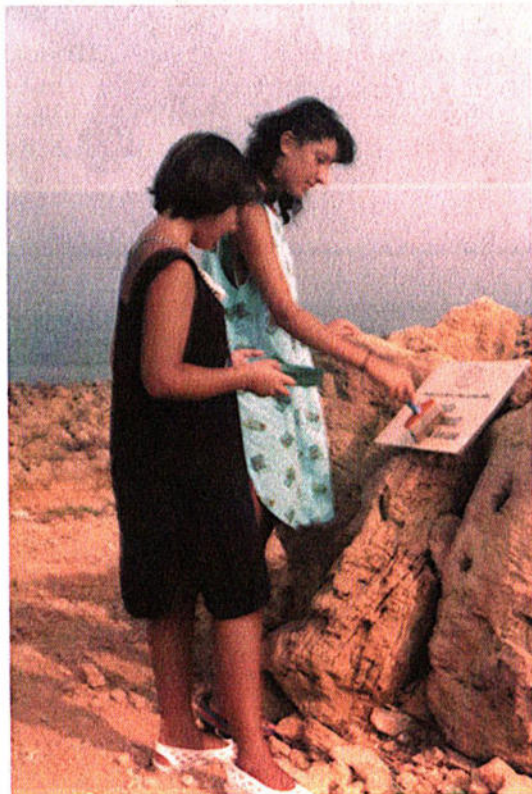




Preparazione di cartelloni che invitano al rispetto dell'ambiente (arch. fotograf. di G. Ettari).



Lido Valderice: campagna per la tutela dell'ambiente. Da sinistra: M. Mozzoni, parmense, e G. Ettari (arch. fotograf. di G. Ettari).



Affissione di cartelloni (arch. fotograf. di G. Ettari).

Volontari intenti alla pulizia del litorale valdericino (arch. fotograf. di G. Ettari).



Lido Valderice: soci del Centro Studi e volontari dissetano alberi arsi dalla calura estiva  
(arch. fotograf. di G. Ettari).



Collocazione di tutori lungo il viale di accesso  
a Lido Valderice, operata dal Comune  
(arch. fotograf. di G. Ettari).



Discarica abusiva di materiale di scarto proveniente dalle segherie di marmo, in un tratto di spiaggia demaniale,  
in c.da Rio Forgia (arch. fotograf. di G. Ettari).



Degrado del Canale Misericordia, a Valderice (arch. fotograf. di G. Ettari).



Discarica di "sfabbricidi" presso la chiesa secentesca di Misericordia (arch. fotograf. di G. Ettari).



"Sfabbricidi" abbandonati lungo la S.P. Trapani-Bonagia-San Vito Lo Capo, 9° km, in seguito a demolizione di muretto contenitore e sua sostituzione con guard-rail (arch. fotograf. di G. Ettari).



Guard-rail dismesso e abbandonato sul litorale, lungo la Strada Provinciale Trapani-Bonagia-San Vito Lo Capo (arch. fotograf. di G. Ettari).



Statale 187 Trapani-Castellammare del Golfo, 27° km.: materiale di risulta abbandonato al di là del guard-rail, proveniente da lavori di grigliatura effettuati sul costone roccioso prospiciente la strada (arch. fotograf. di G. Ettari).



Escursione a Monte Cofano, presso il sito greco-punico, organizzata dal Centro Studi e dal C.A.I. di Palermo (arch. fotograf. di G. Ettari).



Monte Cofano: tracce di insediamento  
(arch. fotograf. di G. Ettari).



Pizzo Cofano: rudere (foto di Vito Cavarretta).



Uno scorcio del Baglio Cofano alto - Stazione dei Saraceni di Dragut, del sec. XVII (arch. fotograf. di G. Ettari).



Monte Cofano, oggi Riserva Naturale Orientata: edicola votiva di S. Nicola, con nicchia scavata in pietra viva (mt. 1 x cm. 70) e bassorilievo (cm. 40 x 50), del sec. XVI (arch. fotograf. di G. Ettari).

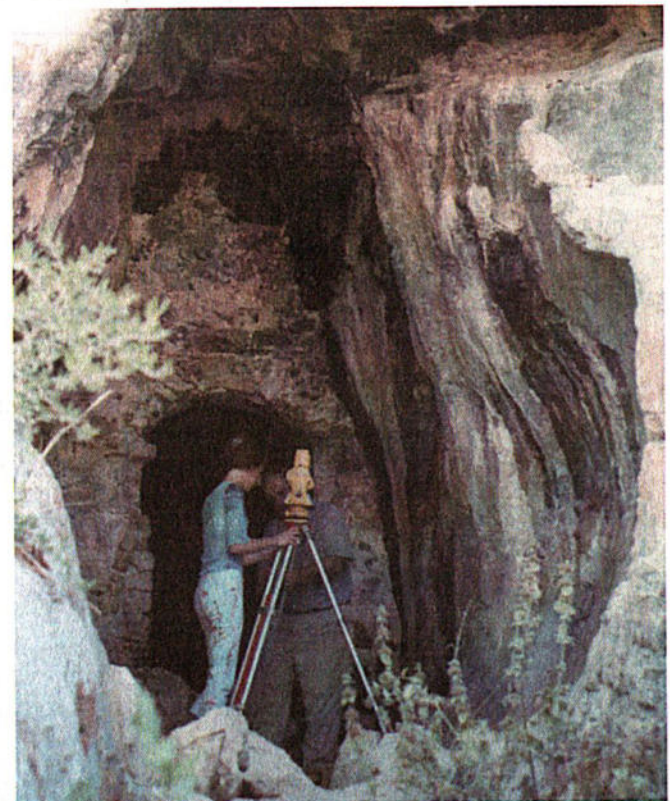
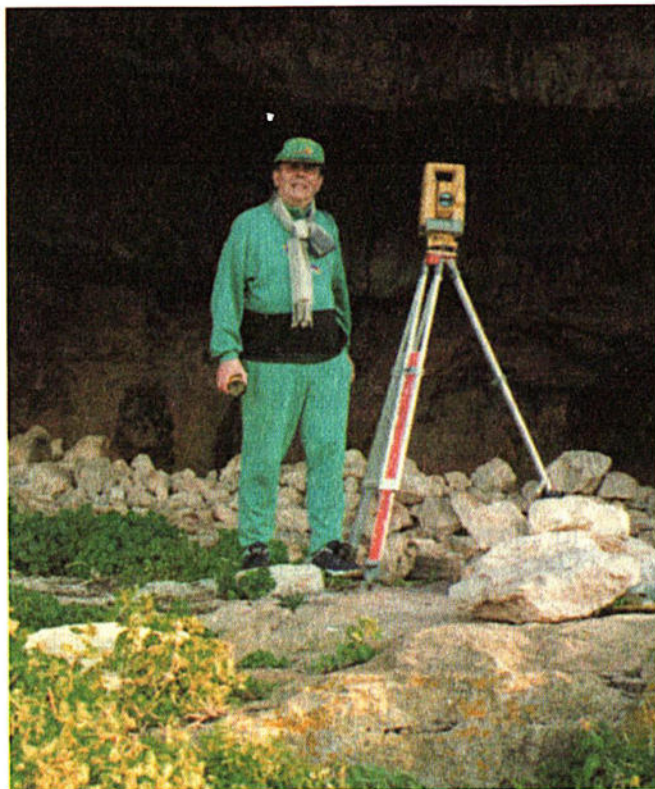


Baglio Cofano, particolare della soglia in pietra  
(arch. fotograf. di G. Ettari).

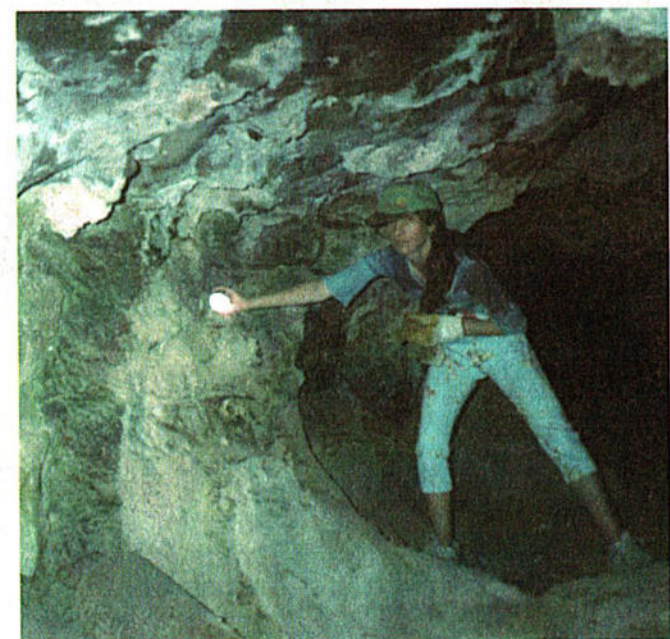




Componenti del Centro Studi trasportano apparecchiature per rilievo topografico (arch. fotograf. di G. Ettari).



Fase di un rilievo topografico, in una grotta (arch. fotograf. G. Ettari).



Particolare, all'interno di una grotta, di un Crocifisso scolpito, verosimilmente di età paleocristiana (arch. fotograf. G. Ettari).



**Comune di Valderice**  
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

## COMUNICATO STAMPA

In occasione della manifestazione ambientalista "Puliamo il mondo" un gruppo di volontari, coordinati dai responsabili del Gruppo Ecologico dell'Associazione "Guido Della Rosa" di Valderice, con il supporto del Comune, si attiverà, Domenica p.v., nella pulizia di un tratto di costa di Lido Valderice.

L'appuntamento è stato fissato per Domenica 30 Settembre alle ore 10.30 nella Piazzetta di Lido Valderice.

Il comunicato è inteso a sensibilizzare l'opinione pubblica a partecipare attivamente o idealmente alla manifestazione.

Valderice 28/09/2001



per la Segreteria



L'opera del marchese Guido Dalla Rosa

## Il parmigiano meridionalista

Un «centro studi» di Trapani intitolato all'elettico studioso che visse a lungo in Sicilia

Si è costituito a Trapani nella sede della Banca Sicula, il «Centro studi» intitolato al marchese professor Guido Dalla Rosa, un nostro concittadino che operò a lungo in Sicilia per la salvaguardia del territorio e su tematiche ecologiche.

Scopo del Centro è lo studio, la ricerca, la valorizzazione, la tutela, la fruizione del patrimonio preistorico, storico, costiero, naturalistico del territorio, da conseguire attraverso il coinvolgimento e l'impegno dei cittadini e degli organi istituzionali.

Il marchese Guido Dalla Rosa, nobile parmense, fu uno studioso eclettico che visse nel cuore dell'Ottocento tra il 1821 e il 1882 rivelandosi profondo conoscitore dell'economia della Sicilia e ne rivendicò da vero meridionalista, lui che siciliano non era, il ruolo di preminenza nell'economia nazionale.

Il marchese Dalla Rosa incarnò le istanze dell'idealismo e del positivismo; fu infatti un uomo i cui interessi spaziavano dalla matematica all'economia alla politica alla paleontologia; dalla storia alla pubblica amministrazione interessandosi anche di trivellamenti del sottosuolo per trovare petrolio e gas; fu scopritore dell'importanza dell'utilizzazione delle acque di Salsomaggiore a scopo terapeutico.

«La sua vivacità intellettuale — è stato scritto nell'atto costitutivo del Centro — la sua poliedricità di interessi; ne fanno, nello scenario ottocentesco, una figura davvero singolare e affascinante».

L'assemblea ha inoltre deliberato con un voto unanime l'istituzione a Parma di una delegazione sotto il patrocinio della marchesa Zaira Dalla Rosa Grossi.

Il marchese dottor Guido Dalla Rosa, appresa la notizia della fondazione Centro, ha inviato al comitato direttivo il seguente telegramma: «Onorato per il ricordo del mio antenato, auguro al nuovo Centro studi ogni successo».

# GIORNALE DI TRAPANI

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1988

## Noi lettori

### «Uzzo è un letamaio» accusa il Centro studi «Non corrono rischi i reperti», assicurano

«Scrivimmo per denunciare la scarsità di attenzione da parte degli organi istituzionali preposti per la salvaguardia della grotta dell'Uzzo ricadente nel territorio della riserva dello zingaro. L'habitat naturale della grotta, una delle più importanti in Sicilia del periodo mesolitico, è stato trasformato in un autentico letamaio: i pastori transumati la occupano per proteggerci gli armenti.

Denunciamo che tale stato di abbandono snatura l'equilibrio di una zona destinata, per naturale vocazione ad area di interesse naturalistico, scientifico e quindi fonte di sviluppo turistico fra le più belle delle zone costiere del trapanese».

Giovanni Ettari  
presidente del centro studi  
«Guido della Rosa»

Il centro studi di «Guido della Rosa» ha effettuato il 12 giugno, in collaborazione con il Cai di Palermo una escursione culturale alla grotta dell'Uzzo, per verificare lo stato in cui si trova. Per capire da chi dipende la sua cura abbiamo chiesto al responsabile della riserva naturale dello zingaro, dottore Angelo Villani.

E vero che la grotta dell'Uzzo si trova in stato di abbandono? «Non è affatto vero che è in stato di abbandono. Sono pronto in qualsiasi momento a fare una ispezione sul luogo per verificare "de visu" in quale

stato si trova. Chi ha fatto una ispezione sul luogo evidentemente l'ha fatta in modo molto approssimativo soffermandosi soltanto su quello che voleva vedere senza prendere atto della reale situazione in cui sono, non soltanto la grotta, ma anche tutti gli importantissimi reperti archeologici».

C'è pericolo per la salvaguardia dei reperti?

«Non c'è alcun pericolo. La sistemazione delle dodici sepolture, con il relativo materiale scheletrico, non corre alcun rischio. Quello che evidentemente sarà stato cambiato per "degrado e immondizia", non è altro che un po' di terra, peraltro accumulata nel periodo in cui vennero fatti gli scavi archeologici. I lavori non sono stati fatti alla carlona, ma con cognizione di causa e la terra accumulata non è stata lasciata lì per incuria».

E vero che vi dimorano delle pecore e che la grotta è completamente ricoper-



ta di escrementi? Il centro studi «della Rosa» vi ha trovato perfino una pecora morta.

«Durante il periodo invernale, da sempre, viene utilizzata dai pastori per il ricovero delle greggi. Non si può dire che da un giorno all'altro alla gente che vive di questa attività: andate via. Non è affatto vero che tutta l'area è piena di escrementi. Possiamo solo specificare che una parte della grotta viene utilizzata dai pastori per il ricovero degli animali. Debbo però categoricamente escludere che tali

escrementi possano intaccare in alcun modo i reperti archeologici».

C'è qualche legge che vieta ai pastori di utilizzare la grotta?

«Non esiste nessuna legge che vieta il ricovero delle bestie in quel posto. Il regolamento, addirittura dice che la grotta deve essere mantenuta nello stesso stato in cui si trovava al momento dei ritrovamenti archeologici. I pastori c'erano prima del ritrovamento degli scheletri e continueranno a starci adesso. Perché dovrei arrogarmi un diritto che non ho?».

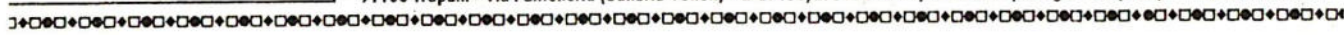
Franco Marrone



# Trapani Sera

• INFORMAZIONI INDUSTRIALI - AGRICOLE - COMMERCIALI - POLITICHE •

91100 Trapani - Via Pantelleria (Galleria Venuti) - ☎ 27155/27510 PBX - Sped. in abb. post. gr. 1 bis (70%) SICILIA REGIONE



## TRAPANI

### Grotte di Cofano trasformate in immondezzaio

Il degrado e lo stato di completo abbandono in cui versano le grotte del Cofano e quella dell'Uzzo sono oggetto di denuncia da parte del centro studi «Guido Dalla Rosa» di Trapani.

In particolare si sottolinea come il territorio delle grotte del Cofano, una zona intensamente popolata del quaternario, sia diventato da molti anni scenario di degrado a causa delle industrie estrattive, le cui discariche sono attigue alle grotte medesime.

Anche l'habitat naturale della grotta dell'Uzzo, una delle più importanti in Sicilia del periodo mesolitico, è stato trasformato in un autentico letamaio.

In pratica il centro studi «Guido Dalla Rosa», il cui scopo è quello di offrire un valido contributo ai fini della salvaguardia del patrimonio preistorico, storico e culturale del territorio del Trapanese, denuncia che tale stato di abbandono delle grotte snatura l'equilibrio di una zona destinata, per naturale vocazione, ad area d'interesse naturalistico, scientifico e quindi fonte di sviluppo turistico delle zone costiere del Trapanese.

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione della Conca d'Oro - Palermo - Fondata nel 1877



## MONTAGNE DI SICILIA

**NOTIZIARIO BIMESTRALE DELLE SEZIONI SICILIANE**

RISERVA DELLO ZINGARO

### **Il Centro Studi «Guido della Rosa» di Trapani protesta per il degrado delle grotte dell'Uzzo e del Cofano**

Il Presidente del Centro Studi « Guido della Rosa », cap. G. Ettari, ha inviato, il 24 giugno scorso, ai Ministri dei Beni Culturali ed Ambientali e del Turismo, alle Autorità regionali, a tutti gli Enti interessati e agli Organi di Stampa una lettera con la quale denuncia lo stato di degrado e di devastazione riscontrato nell'area delle grotte dell'Uzzo e del Cofano in occasione di un'escursione effettuata in questi luoghi in collaborazione con la nostra Sezione.

Il cap. Ettari, soffermandosi puntigliosamente sull'importanza del patrimonio preistorico, storico e culturale che queste grotte del periodo mesolitico rappresentano, per il rinvenimento durante la campagna di scavi all'Uzzo di 12 sepolture, il cui studio antropologico degli scheletri condotto dal Prof. S. Borgognini è stato oggetto di esame in Congressi internazionali, lancia un caloroso appello alle Autorità interessate a ché venga salvaguardata e valorizzata la zona delle grotte in argomento destinata, per naturale vocazione, ad area di grande interesse naturalistico e scientifico oltre che turistico.

ANNO 55 - N. 4-5 - LUGLIO-OTTOBRE 1988 - ABB. POST. IV GR. - PUBBL. INF. AL 70%

DOMENICA 11 SETTEMBRE 1988



## L'intervento dei privati salva gli alberi piantati dal comune

(gilp) Stavano per morire gli alberelli messi a dimora lo scorso anno dal comune di Valderice lungo i viali di Bonagia e Lido Valderice. Ma forse ci sarà una possibilità di salvezza. Nei giorni scorsi, infatti, una singolare iniziativa presa dal centro studi «Guido Dalla Rosa» ha permesso alle piante di continuare a vivere. I soci del centro

studi si sono tassati ed hanno noleggiato un'autobotte per innaffiare gli esili tronchi, destinati sicuramente a concludere il loro ciclo vitale. Da tempo infatti l'amministrazione comunale di Valderice non cura il verde pubblico di queste due località balneari. Il centro «Dalla Rosa» ha preso a cuore il destino ed il decoro di Bonagia e

Lido Valderice. Ha dato corso ad una campagna di sensibilizzazione civica rivolta ai residenti ed ai villeggianti per la difesa del territorio. Un paio di settimane fa ha provveduto a sistemare per le vie un'apposita cartellonistica per la pulizia dei luoghi. Ora ha innaffiato gli alberi dal momento che gli amministratori non provvedono.

## COSE DI CASA NOSTRA

### L'uomo, la bestia e il dippiù

Sulla scorta di una pregevole presentazione riportata su "Cronache parlamentari siciliane" e stuzzicato anche, lo confesso, nella mia vena di "fustigatore" dell'inefficienza, della sporcizia e dell'indifferenza nelle cose di casa nostra da una denuncia pubblicata da Trapani Nuova del 15 luglio sullo "stato di degrado e di abbandono" delle grotte del Trapanese, lancio ad alcuni amici (piuttosto perplessi alla prospettiva di una lunga scarpinata sotto il sole cocente di luglio) l'idea di un'escursione alla Riserva dello Zingaro e alla Grotta dell'Uzzo, definita quest'ultima "tana dell'uomo": *Qui i piedi dell'uomo riposarono la notte accanto ai piedi dell'aquila, nelle alte tane...* (Pablo Neruda)

Fatica compensata dalla viva soddisfazione, una rivalse, di poter percorrere il sacro suolo della natura sottratto appena in tempo (uno dei rarissimi meritori interventi dell'Assemblea Regionale, la stessa antesignana dei "condoni" edilizi!) alle voraci brame della speculazione, pronta, sotto la maschera del "progresso sociale", a riversarvi fiumi di asfalto e di cemento.

Tralascio ogni considerazione sulla bellezza "selvaggia" dei luoghi, sull'incanto delle coste e del mare, sulle sensazioni "ancestrali" suscitate dalla loro integrità; non trascuro lo stupito apprezzamento per quanto vedo realizzato in una regione e in una provincia in cui siamo ormai abituati a considerare normale lo scempio della natura, consumato nella latitanza delle istituzioni; annoto la fiduciosa aspettativa per la realizzazione di quanto ancora programmato; e punto dritto alla Grotta dell'Uzzo nella quale, secondo le fonti informative, sono stati ritrovati "scheletri umani preistorici, attrezzi e vasellame del periodo neolitico, oltre a resti di animali ormai scomparsi".

Ebbene, giunti ansimanti alla "tana dell'uomo" (non senza aver respinto reiterate proposte di ritirata lanciate lungo il cammino da amici piuttosto sedentari), non ci è stato possibile riprendere fiato, come suol dirsi, perchè ciò avrebbe comportato la profonda inalazione di essenze volatili, decisamente disgustose anche all'olfatto di chi avesse la migliore disposizione nei confronti della natura e della cultura.

Per intenderci, erano si scomparsi gli animali ma, purtroppo, erano rimasti i resti, rappresentati da sterquilino, concio (ma è un toscanismo: n.d.r.), stabbio o come diavolo vogliamo chiamare le deiezioni, gli escrementi, ovini, caprini o bovini (non ho olfatto "selettivo") stesi in spessa coltre mista a terriccio, che eravamo impreparati ad affrontare, animati come eravamo da curiosità esclusivamente culturali, e per giunta senza stivali.

Qualcuno, e a ragione, avanzava dubbi sull'autenticità di questi resti, gabellati come preistorici.

Infatti, apprendemmo poi, leggendo di una polemica fra il Centro Studi "Guido Dalla Rosa" di Trapani ed un funzionario credo dell'Ispettorato delle Foreste (quando si dice l'esagerazione... le foreste!) che si trattava di *stercus vulgare* di volgarissime pecore dell'età contemporanea, ivi stabulate da pastori transumanti.

Il funzionario, dopo aver negato il degrado del sito e sostenuto che in fondo si trattava di un po' di terra di scavo (a me ed ai miei amici, per la verità, è sembrato letame, sia pure misto a terra, ma comunque il fetore c'era e non credo che possa vendersi come attrazione turistica o culturale che dir si voglia) e concludeva con burocratica rassegnazione che non esiste alcuna legge che vieti il ricovero delle bestie in quel luogo.

Sarà. Ma è pur vero, per quanto ne sappia, che la Grotta è stata classificata come sito d'interesse archeologico (a proposi-

to, perchè non collocarvi, intanto, pannelli illustrativi delle fasi di scavo, dei ritrovamenti, della storia dei luoghi e così via?) e che quindi bisogna pur trovare il modo di stroncare questa pratica della stabulazione (altrimenti dovremmo ipotizzare che debba essere consentito, che so, ai postori romani di ricoverare le loro greggi nei capaci ambulacri del Colosseo!).

A meno che, ma nessuno ce lo dice, non sussista un diritto acquisito, una sorta di "uso civico" (in questo caso dovremmo parlare di uso ovino) di cui garantire l'esercizio.

Dallo stralcio di regolamento, lodevolmente distribuito ai visitatori dello Zingaro, risulta sì che è vietata l'introduzione solo di specie animali estranee alla fauna della zona, ma è anche sancito il divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori: o il letame (naturalmente quello "all'ingrosso") non rientra nella categoria dei rifiuti e deve quindi essere... accettato come elemento caratteristico del sito?

Sempre sul mio testo, ho letto che l'Azienda Foreste Demaniali, nella sua responsabilità di gestione e amministrazione, ha il compito di avviare gli interventi più idonei per raggiungere gli scopi istitutivi della riserva (conservativo-scientifici, didattico-scientifici, e di fruizione pubblica) fra cui la delimitazione delle aree, ciascuna con specifica tipologia d'intervento: "le aree destinate agli studi scientifici, per esempio, verranno recintate".

E allora!? Che cosa si aspetta!? Di questa benedetta Grotta vogliamo farne la "tana dell'uomo" oppure un ovile per bestie transumanti?

A meno che in tale pacifica quanto... ingombrante categoria dei transumanti non vogliamo includere anche il visitatore-turista: il che, da un certo punto di vista, a ben pensarci, non sarebbe poi tanto azzardato!

MARIO DA VERONA



## In difesa del verde

Il centro studi "Guido Dalla Rosa" di Trapani allo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini sul problema del verde pubblico, si è reso autore di una lodevole iniziativa.

Autotassandosi ha noleggiato una grossa autobotte ed ha provveduto all'irrigazione di zone adibite a verde pubblico nel tratto compreso tra il bivio della tonnara di Bonagia e Lido Valderice, dove l'incuria

dell'uomo ha fatto sì che ancora una volta l'unica a pagare le conseguenze più gravi sia stata la natura.

L'iniziativa del centro studi "Guido Dalla Rosa" s'inquadra nell'ottica del costante impegno a difesa del territorio dall'abbandono e dal degrado.

Durante l'operazione la gente del luogo ha denotato una spiccata sensibilità al problema.

\* \* \*

Lunedì 19 Settembre 1988

TUTTA PARMA

GAZZETTA DI PARMA

Attualità di un «pioniere» dell'800:

il marchese Guido Dalla Rosa

## Patriota ed ecologo



Guido Dalla Rosa

L'associazione culturale denominata Centro studi "Guido Dalla Rosa", costituita a Trapani verso la fine dell'anno scorso, ha deliberato di istituire a Parma una delegazione, al cui patrocinio è stata chiamata la nostra concittadina marchesa Zaira Dalla Rosa Grossi.

L'associazione, che non ha fini di lucro, è aconfessionale e apolitica e ha lo scopo di tutelare l'ambiente e valorizzare il patrimonio preistorico e storico,

paesaggistico, naturalistico, marinaro e costiero.

Queste finalità vengono perseguite attraverso l'attuazione di studi, indagini, pubblicazioni culturali e la sensibilizzazione di enti e privati; convegni e dibattiti, mostre, scambi culturali con altre associazioni, cantieri-scuola, e altre iniziative ancora.

La scelta del nome del marchese Guido Dalla Rosa (Parma 1821-1882) a emblematica figura del Centro studi ha profonde

motivazioni storiche e scientifiche. Infatti egli non fu soltanto ardente patriota e uomo politico, sindaco di Parma e Salso e deputato al Parlamento, artefice, con Lorenzo Berziani e Giovanni Valentini dello sviluppo del centro termale di Salsomaggiore, dove perforò il primo pozzo artesiano senza mezzi meccanici, sfruttò il gas naturale (prima disperso) per illuminazione e riscaldamento e per primo ricercò il petrolio; ma fu uomo di

scienza (fisica e matematica), docente alle Università di Parma e Roma.

Nella sua eclettica attività (oltre a numerose pubblicazioni scientifiche, ha lasciato una sua storia parmense e lavori in dialetto parmigiano) operò pure a lungo in Sicilia, studiandone la situazione naturalistica; pioniere dell'ecologia, rivendicò la tutela del territorio siculo, sulla base dell'autorità delle sue risultanze scientifiche. Contemporaneamente, ap-

profondendo la realtà economica dell'isola, si batté per un suo ruolo primario nell'ambito del contesto nazionale.

La scelta, all'unanimità dei soci, della intitolazione del Centro studi di Trapani alla figura carismatica del marchese Guido Dalla Rosa, ha pertanto la sua profonda radice nella sua "sicilianità" di studioso benemerito in campo scientifico-ecologico e economico. La decisione, pure unanime, di istituire una delegazione del Centro studi trapanese a Parma, è un gesto che onora anche la nostra città, che annovera numerosi e preparati ecologi, che non mancheranno di apportare, attraverso l'affiliazione (tel. 200306), il contributo della loro ricerca scientifica.

M. B.

\* \* \*

Giornale di Sicilia, Trapani, 12 maggio 1991

## Valderice, anche il centro «Della Rosa» contrario al serbatoio idrico di Caposcale

**VALDERICE** — (glc) Dopo gli ambientalisti e il centro studi «Rinascita Mediterranea», anche un altro centro studi il «Guido Della Rosa» è sceso in campo contro la paventata costruzione di un grande serbatoio idrico nella zona Caposcale di Erice. Gli aderenti al centro studi hanno inviato una lettera di protesta al sindaco di Valderice, a quello di Erice, alla soprinten-

denza ai Beni culturali di Trapani e all'assessorato regionale Territorio ed ambiente contestando il progetto. «Lanciamo un appello, si legge nella lettera, per invitare le istituzioni, le forze sane della politica, i mezzi di informazione, le associazioni culturali ed ambientaliste e tutti quanti sono sensibili a questi importanti problemi, affinché si salvino il luogo oggetto dei

lavori previsti, trasferendo il serbatoio in altra sede la cui ricerca sembra possibile ed anzi di migliore utilità». Per constatare di persona il danno, che potrebbe provocare all'ambiente la costruzione del serbatoio, gli iscritti al centro studi «Guido Dalla Rosa» hanno anche compiuto un'escursione nella zona di Caposcale.

G.L.C.

Valderice nel Trapanese gli ha dedicato un Centro studi

# Dalla Rosa, il «siciliano»

## Nell'isola condusse ricerche paleontologiche

di VITO ORLANDO

**I** cultori di storia locale conoscono le benemerite acquisite dal marchese Guido Dalla Rosa (1821-1892) come fervido patriota; fra l'altro pubblicò quattro volumi di minuziose cronache del Ducato coprenti il periodo 1648-56; vi si accenna pure a Lorenzo Molossi (bisnonno del nostro direttore), segretario capo dell'ufficio di statistica, il quale venne rimosso dall'incarico per una lettera severamente critica inviata alla duchessa Maria Luigia.

Dalla Rosa fu spirito illuminato, con molteplici interessi, dalla matematica, che insegnò all'Università, alla statistica, al teatro per i ragazzi e al disegno, per non dire della politica attiva. Visse per qualche tempo a Salaparuta, studiò le particolari caratteristiche delle sue acque salso-jodobromiche, opponendosi alla minacciata chiusura dei pozzi.

Ma il suo «fiore all'occhiello» probabilmente furono le ricerche paleontologiche lungo il litorale di Trapani, le prime in senso assoluto, e tanto importanti che a Valderice, paese di quella provincia, al suo nome è stato intitolato un centro studi attivo nell'indagine scientifica della più antica storia dell'uomo.

Attesero la «Famiglia parmense» abbiamo rivolto alcune domande al Presidente del Centro, Giovanni Enari, che svolgendo per la parte scientifica della collaborazione del fanebologo, Prof. S. Tusa, ha fornito le seguenti risposte che qui riportiamo.

Quali motivi inducessero il marchese Dalla Rosa a svolgere attività di ricerca scientifica nel Trapanese? Fatti casuali oppure amicizie con personaggi locali, oppure letture di relazioni pubblicate in qualche rivista specializzata?

«Non sappiamo, né forse si potrà mai sapere con esattezza, quali siano stati i motivi veri dell'interesse-

mento di Guido Dalla Rosa per il Trapanese. Certamente la sua immensa curiosità dovette fargli balenare il grande interesse per il litorale trapanese a proposito di ricerche paleontologiche e paleontologiche.

«Era quello il periodo in cui la Sicilia, grazie a grande personalità come Anca, Gemmillaro, Scinà, si proponeva come una delle più promettenti regioni europee da investigare per ricavare dati sul primo popolamento dell'uomo e sulla grande mammolettafauna pleistocenica estinta.

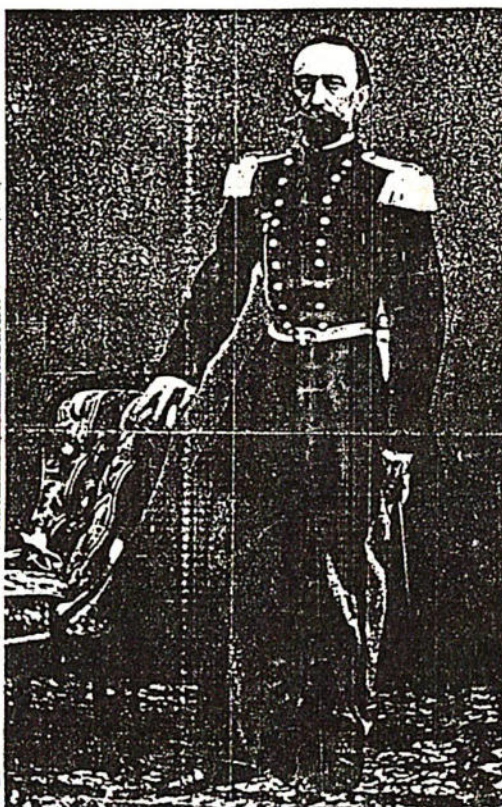
«Giunto alla paleontologia e alla paleontologia per il tramite dei suoi interessi geologico-petroliero, non è per niente strano che la lettura dei saggi riguardanti la Sicilia lo abbiano indotto a visitare questa terra, allora sconosciuta scientificamente e decantata come ricchissima di giacimenti ossiferi e di caverne abitate nella preistoria.

«È probabile che non uno stimolo essenziale, quanto un appoggio necessario gli venne dall'amicizia del barone Giuliano Adragna, del conte Hernandez di Trapani e di Giuseppe Polizzi, vice-bibliotecario della rinomata Biblioteca Fardelliana di Trapani.

Quali località della Sicilia furono toccate dal marchese e quanto durò la sua permanenza nell'isola?

«La sua permanenza in Sicilia non fu lunga, poiché gli impegni universitari e politici nell'Italia settentrionale lo richiamarono. Tuttavia la sua permanenza fu sufficiente a lasciare un contributo essenziale alla conoscenza della preistoria siciliana, ed egli soprattutto nel Trapanese.

La sua fu opera di valorizzazione del già noto, oppure scoperta di cose fino a quel momento ignote? Ci piacerebbe conoscere la sostanza dei suoi studi dovettero essere notevoli se a lui è stato intitolato il centro studi.



Il marchese Guido Dalla Rosa fotografato in uniforme militare.

© Famiglia Parmense, ristampa dall'11-10-88.

«Al di là degli studi inerenti a possibili scenari di gestione agro-industriale delle risorse siciliane, che ci lasciano esterrefatti per la lungimiranza dimostrata, come si rileva dal libro da lui scritto «Dell'industria sicula e del modo di aumentare alcuni prodotti», dedicato al barone Giuliano Adragna, il contributo di Guido Dalla Rosa alla paleontologia e paleontologia siciliana è del tutto originale. Il suo lavoro e i suoi resoconti costituiscono il primo momento della conoscenza della preistoria del Trapanese. Quest'opera non è soltanto importante per il suo valore documentario poiché ci «fotografano» questi luoghi principi della preistoria siciliana in una situazione di totale integrità ecostemica, quale oggi manca, ma anche per il dettaglio delle descrizioni, l'acume delle osservazioni e il rigido metodo topografico eseguito.

Si legge in una nota biografica che il Dalla Rosa svolse in Sicilia attività poliedriche: di che genere furono tali attività?

«Come è noto egli, oltre ad essere docente universitario di Matematica, fu politico impegnato nella lotta risorgimentale, nonché nell'amministrazione pubblica, essendo stato ripetutamente sindaco di più città dell'Italia settentrionale.

Fu, inoltre, industriale sagace e impegnato, come dimostra il riuscito sfruttamento, per via civili, delle risorse geotermiche di Salomaggiore, rivelandosi pioniere nella utilizzazione di fonti energetiche alternative.

«Egli, parmense, contribuì non poco alla conoscenza del nostro territorio, riportandolo alla ribalta scientifica internazionale. Anche oggi rimane valido lo spirito di quella opera, appassionato e disinteressato da un lato e rivolto alla divulgazione seria e scientificamente ineccepibile dall'altro.

«In Sicilia il suo interesse si rivolse anche all'ana-

lisi del folklore e delle tradizioni popolari, ai possibili progetti di sfruttamento nazionale delle risorse isolate, alle bonifiche idrauliche come quella del lago Ceppo di Trapani. Lo studio, datato 30.11.1870, è stato rinvenuto dal nostro Centro in occasione di una campagna di ricerche bibliografiche negli archivi comunali di Trapani.

Molte volte al Nord, come al Sud, si creano associazioni con nobili intenti che vengono frustrati dall'inerzia degli uomini o dalla mancanza di mezzi; il vostro Centro studi sta subendo la stessa sorte? Oppure siete attivi e state realizzando qualche programma di interesse scientifico?

«Iniziativa come la nostra nascono da bisogni compresi in un progetto di società e di qualificazione del territorio che non trovano riscontro nel presente.

«All'insegna di quanto osservato, potrei, ad esempio, affermare che personalmente, per la nascita e per l'incrinazione del Centro ho sacrificato buona parte del mio tempo, trascurando interessi di rito, affetti e denaro.

«La maggioranza dei soci appare sensibile ed estremamente attenta a ogni nostra cosa, ferme restando le difficoltà inevitabili in ogni impresa che propone traguardi ideali più che convenienze economiche, costi a Nord come al Sud.

«Si sta con particolare cura organizzando un convegno di studi sulle ricerche paleontologiche e paleontologiche aperte nel nostro territorio da Guido Dalla Rosa.

«Per l'iniziativa, che vede impegnata ogni nostra risorsa, stiamo chiedendo a tutti una solidarietà commisurata all'interesse e alla sensibilità di ciascuno: privati cittadini, enti pubblici e associazioni culturali.

«I legami tra Parma e Trapani si ritengono certamente possibili e non all'insegna di wellstarianismi culturali ma in armonia con i principi e le finalità perseguite dalle nostre associazioni, già responsabili di questi primi contatti.

«In conclusione, ci piace sottolineare che il nostro Centro è stato inteso al suo non per penuria di illustri uomini di cultura siciliani antichi o recenti, ma perché siamo fermamente convinti che l'etnocentrismo culturale è... storia di altri tempi.

\*\*\*

# LA SICILIA

mercoledì, 12 gennaio 1994

edizione di PALERMO - AGRIGENTO - TRAPANI



01401127

Spec Auto

L'attività futura del gruppo di studio «Guido dalla Rosa»

## Alla scoperta delle coste con un centro culturale

Giuseppe Bruccoleri

Finito di stampare presso **CAMP** - Alcamo  
ARTIGIANI  
nel mese di settembre del 2004

*"Giusto è questa terra,  
di tante bellezze superba alle genti si additi  
e molto si ammira, opulenta di invidiati  
beni e ricca di nobili spiriti..."*

*Lucrezio, De rerum natura, I, 726-728.*

